

Motori

DS9612

DS9612

Barana sul tetto del mondo

«La mia vita alla Ducati»

• Da Mozzecane a Borgo Panigale, è direttore tecnico delle Corse «Con Bagnaia abbiamo raccolto i frutti del lavoro»

SANDRO BENEDETTI

Da Mozzecane al tetto del mondo. Davide Barana è dal 2018 direttore tecnico della Ducati Corse. È la mente della moto che sta dominando il palcoscenico del moto mondiale da qualche anno a questa parte. Uno dei segreti delle due vittorie iridate di Francesco "Pecco" Bagnaia.

Nato a Mozzecane, si è laureato in ingegneria meccanica a Modena con una tesi con oggetto proprio la Ducati nella quale ha iniziato a lavorare dal 2001. Con l'azienda di Bologna, ha collezionato una sorta di cursus honorum che lo ha portato al reparto Corse e al poter essere definito il papà del bolide rosso in sella alla quale Bagnaia ha conquistato i due ultimi titoli mondiali. Barana è stato ospite del **Lions Club** di Peschiera «perché tra le nostre finalità», afferma il presidente dell'associazione Rino Albrigo, «c'è quella di far conoscere ai nostri soci le eccellenze del territorio». E si è soffermato a parlare della sua esperienza alla Ducati. «Il mondo Ducati, come quello delle corse del Motomondiale», precisa Barana, «è complesso. Di fatto nei fine settimana di corse muoviamo qual-

cosa come quattro team per un totale di oltre 40 persone che seguono gli otto piloti Ducati. La stagione inizia non questo ma il prossimo fine settimana in Qatar come tradizione. L'obiettivo? Difendere sia il titolo piloti che quella squadra conquistato lo scorso anno. Ma gli avversari sono agguerriti, le differenze minime».

Barana spiega come «la Ducati è conosciuta soprattutto per la velocità del suo motore ma è altrettanto fondamentale l'aerodinamica» e ricorda che «è vero ora siamo la moto da battere ma la strada per arrivare a questo è stata lunga. Dopo l'esperienza con Valentino che non è stata certo felice, ci siamo andati vicino anche con Dovizioso, ora con Bagnaia raccogliamo i frutti di questo grande lavoro».

Barana conferma che «l'effetto ritiro Valentino qualcosa può aver tolto a livello mediatico ma lui è ancora nel motomondiale avendo una squadra a cui diamo le moto» e svela che «un personaggio alla Valentino è certamente Bastianini, un po' matacchione, un carattere diverso rispetto a Bagnaia».

Infine la convinzione che «sino a qualche anno fa il pilota contava per il 70 per cento, ora siamo 50 a 50 tra uomo e moto. Certo, un pilota deve essere preparato fisicamente alla perfezione e deve avere testa per gestire la gara». Da ultimo qualche accenno alla Ducati della nuova stagione. «Abbiamo apportato tante migliorie. Per il prossimo anno avremo un motore con più di potenza e una guidabilità migliore».



Davide Barana, direttore tecnico Ducati corse FOTO MOTOGP.COM

«Sino a qualche anno fa il pilota contava per il 70 per cento, adesso siamo al 50 e 50 tra uomo e moto. Un pilota deve essere preparato e saper gestire la gara»

